

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovechio signor A. Costantini.

## CONTRABBANDO

L'Opinione, combattendo, con molta cortesia però, a giusta ragione il *Journal de Genève*, che trova normale il modo della Svizzera di dimostrare la sua amicizia verso l'Italia col favorire d'ogni maniera quella cui que' nostri vicini chiamano *industria* del contrabbando, dice che in siffatte cose ci dovrebbe essere la reciprocità delle due parti, senza che l'una facesse suo pro del danno dell'altra, come è il caso della Svizzera; e noi diciamo anche dell'Austria, sebbene l'Opinione creda, che la cosa sia da questa parte altrimenti.

Noi difatti, come abbiamo veduto a Lugano fabbriche e negozi di tabacco per invadere col contrabbando l'Italia, potremmo mostrare all'amica Opinione, se qualcuno de' suoi redattori viaggiasse mai verso quella *terra incognita*, che è il nostro Friuli, spezzato a mezzo dal confine, come nei villaggi friulani che stanno al di là di esso, ci sono da per tutto dei depositi di zucchero austriaco coi sacchi belli e preparati per caricarne le spalle dei contrabbandieri, e così dicasi di certi apparati per l'alcool. L'abuso era condotto a tale, che dovettero gli stessi negozianti di zuccheri, mediante la Camera di Commercio, domandare l'allargamento della zona di sorveglianza (che venne fatto, per dir vero, un po' troppo, inchiudendovi anche la città di Udine, con grave incomodo del commercio) ed una maggiore custodia. Non era soltanto un danno per l'erario, e per il commercio che voleva serbarsi onesto, quel contrabbando, ma un modo di demoralizzare i nostri contadini coll'allettamento del fare i contrabbandieri. L'abuso s'è minorato; ma non fu tolto. Anzi per gli spiriti venne aggravato, per la stessa complicità dei nostri vicini, che poi nei loro giornali chiamavano Udine un nido di contrabbandieri!

Gli è, che sebbene la si avesse capita sulle prime, non si volle nel 1866, né quando l'Austria guadagnava quattro Provincie (Croazia turca, Erzegovina, Bosnia e vecchia Serbia) fare una rettificazione di confine in Friuli, di tal maniera che esso fosse almeno segnato

sul terreno da un corso di acqua da potersi sorvegliare, e non s'aggrasse tortuosamente per i campi come adesso, dividendo anzi sovente fra i due Stati lo stesso campo, od anche la casa di qualche proprietario.

Quel confine, desiderabile per tutti e due, noi chiamavamo appunto *doganale* in una memoria scritta per il nostro plenipotenziario a Vienna, generale conte Menabrea. La fretta di concludere il trattato, dacché il nostro alleato ci aveva lasciati soli rimpetto all'Austria, fece sì che la questione rimanesse sospesa ed aperta; ma né allora, né poi si trovò modo di scioglierla. E sì, che avrebbe tornato conto anche al nostro vicino di farla finita con questa rettificazione friulana, giacché l'Italia non farà certo la guerra perché vengano ad assidersi sull'Adriatico l'Impero germanico e lo panslavista, amando meglio di avere dappresso una Confederazione di nazionalità tutte amiche.

Ma disgraziatamente la diplomazia crede di essere più astuta col lasciare aperta una questione, invece che definirla anche cedendo un breve tratto di territorio, tanto almeno da non dovere star sempre colle armi alla mano, quando si avrebbe tutto l'interesse di vivere da buoni vicini ed amici.

E questo lo abbiamo noi, tanto colla piccola che colla grande Svizzera; le quali poi ne avrebbero ancora uno maggiore ad averci per amici noi.

Ma, tornando al contrabbando, forse, nelle condizioni attuali, quella che ci potrebbe giovare a custodircene, sarebbe la ferrovia in continuazione alla pontebbana, cui non si dovrebbe tardare di spingere fino al mare; poiché essa renderebbe più facile la custodia della zona di sorveglianza, mentre adesso è impossibile di farlo.

Si unisca adunque a noi l'amica Opinione a sollecitare questa costruzione della ferrovia ed un miglioramento d'uno dei nostri porti, e la tanto attesa ed invocata e promossa e mai fatta costruzione della dogana unica presso alla Stazione di Udine, facendo anche di essa un dog di deposito, cosa inseguibile colla dogana interna, distante oltre un chilometro e mezzo dalla Stazione e disadatta ed impossibile poi per le materie infiammabili.

Questa Stazione di confine, colla costruzione di quella ferrovia e di quella da Udine a Cividale e di qualche altra tramvia a vapore, andrà sempre più accrescendo la sua importanza coll'accrescersi dei commerci tra la gran Valle del Danubio e la Penisola. I nostri negozianti mandano i loro figli a compiere la loro educazione commerciale nelle principali città oltre il confine, appunto perché essi possano farsi intermediari di questi traffici tra due vaste regioni vicine e dissimili. E certo anche fra quei ventisei mila de' nostri, che esportano il lavoro Oltralpe, alcuni de' più istruiti stringono delle relazioni che rimangono e che possono giovare al paese in appresso.

Adunque è sotto a tutti gli aspetti utile alla Nazione il darsi una maggiore cura che non faccia di questa estremità, dove una popolazione intelligente ed operosa la rappresenta presso i mal posti confini e vi spinge oltre la sua attività, che desideriamo non sia quella dei contrabbandieri, ma degli intelligenti ed operosi commercianti.

## NOTIZIE ITALIANE

**Bollettino sanitario ufficiale.**  
Roma 28. Dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27.

Provincia di Bergamo: Un caso a Arcene, Bonato di Sopra, Osio Totto, Palazzago e Pontirolo Nuovo; due casi a Clesengo, Osio di Sopra e Zogno; Bergamo 4; in Provincia 13.

Provincia di Bologna: Porretta un caso e due morti.

Provincia di Campobasso: Mastellone un caso, Cerro tre, Pizzone dieci, San Vincenzo uno, Scapoli due. In complesso sei morti.

Provincia di Cuneo: Busca 26 casi, Castelletto Stura uno. In complesso 21 morti.

Provincia di Genova: Spezia 19 casi, 8 morti.

Provincia di Milano: Malazzano un caso seguito da morte.

Provincia di Napoli: Napoli 3 morti dei casi precedenti; nessun caso nuovo.

Provincia di Parma: Berceto un caso, Berceto (frazione) un caso. In complesso 5 morti.

Provincia di Pisa: Vico Pisano un caso in un reduce di Spezia.

Provincia di Torino: Un caso a Ossario, Pancalieri, Villar, Focchiaro; due a Lombriasco e Villafranca. In complesso cinque morti.

Essendosi asserito che si cerchi di

tacere la verità o di negarla, specialmente nei casi di Napoli, il Governo si sente in debito di confermare ancora una volta, che il Governo non tace nulla e inserisce nel bollettino tutte le notizie riferite dai Prefetti relative al giorno antecedente a quello in cui pubblicasi il bollettino.

## NOTIZIE ESTERE

**Alla Dieta Croata.** Il presidente partecipa che davesi prendere una decisione sulla proposta di esclusione dalle sedute di D. Starcevic, ma impartisce a Starcevic il permesso di prendere la parola per difendersi.

D. Starcevic, ad onta di continue ammonizioni del presidente, esce in spessi e violenti attacchi, contro il bano, la maggioranza, il governo e dichiara di tenersi onorato di non far parte di simile società.

Il presidente allora gli toglie la parola, ma ad onta di ciò D. Starcevic continua a parlare e rende impossibile la votazione.

Per ordine del presidente, dieci gendarmi gittano lo Starcevic davanti alla porta d'ingresso; poi il presidente, Krestic, si ritira dal suo seggio.

Il vicepresidente Kravt propone l'esclusione di Tkalc e di Tuskan.

Questi motivano con violenza il proprio contegno.

Le scene burrascose si rinnovano.

Anche Tuskan è allontanato dai gendarmi.

La Dieta decide l'esclusione d'entrambi i deputati.

### CRONACA

#### Urbana e Provinciale

Il *Giornale di Udine*, a cominciare dal prossimo settembre, pubblicherà in appendice un lavoro che intese di rispondere al seguente quesito:

« Quale indirizzo debbano prendere la filantropia e la scienza di governo per migliorare le condizioni delle inferiori classi sociali, di fronte agli « svolgimenti attuali delle dottrine socialistiche ».

Col 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perché si mettano tosto in corrente.

Vogliamo essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono

forse giammai cullarono le notti veneziane, E un'aura di quei fremiti giugnea vulluttuosa all'agghiacciato Borgia: ed ei plaudia alla Rosa. Mai non potea raggiungere la meta vaghergiata: per sei lustri lunghissimi ei l'ebbe scongiurata. Fremendo, vedea spegnersi tre papi il Vaticano da una sospetta sincope, per sintomo pur strano. Forse al velen del Borgia talun pensato avea: ma già dell'oro il fascino ogn'ombra disperdea; compri, i lor voti emisero ventotto cardinali, e salutato il Borgia fu degli onor papali. Ben tardi si compierono dell'ambizioso i voti; pur, troppo all'orbe rapidi ne andar quei fasti noti. Gli incesti, gli assassinii, (1) le orgie insanguinate, le simonie sacrilaghe fur le sue gioie amate. Del Cristo quel vicario contaminò schifoso,

(1) Il Burchard narra, come Rodrigo Borgia visse maritalmente con Lucrezia Borgia, figlia di lui e della Rosa Vanozza.

anticipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliano inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un giornale, i debitori morosi cagionano seri imbarazzi all'Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

Un idealista, del quale non conosciamo né il nome, né l'ideale, si dirige con lettera aperta al nostro nome nel Friuli, per sapere che cosa noi pensiamo sulla politica del giorno, sul trasformismo e sugli uomini politici ecc.

Veramente, per dirigere una lettera aperta ad un nome proprio, ci avrebbe sembrato conveniente, che lo scrittore ci avesse messo sotto il suo, come anche che avesse detto, sulle cose di cui chiede ad altri, i proprii pensieri.

Del resto i nostri ei li conosce, per la parte storica, da quello che abbiamo tolto dalla nostra memoria e pubblicato sull'epoca del risorgimento nazionale e su cui il Friuli, se non il Popolo, espresse un giudizio molto benevolo, da quale lo abbiamo anche ringraziato.

Sulle cose del giorno, sebbene il *Giornale di Udine* abbia detto poco non mancò di giudicare a suo tempo non tanto le persone quanto gli atti, quando gli parve di dover esprimere il suo modo di vedere, non essendo oramai affilato né alla Destra né alla Sinistra, né ai Centri, ed opinando soltanto come un libero pubblicista, quando ha delle idee da esprimere, avendo, almeno lo crede, anch'esso le sue. Ed avendo delle idee, naturalmente ha anche un ideale; ed è quello che tutti abbiamo da accordarci in questo di servire a ciò che reputiamo essere il maggior bene della Patria, e che questo bene la stampa indipendente abbia da cercarlo col promuovere tutto quello che può contribuire al progresso economico, sociale e civile, alla dignità, forza e potenza della Nazione; cioè che forma pure il tema quotidiano de' suoi scritti, essendo anche prossimo a pubblicarne uno, che riposava da qualche anno nel cassetto e che, rileggendolo, non ci parve inutile di portare dinanzi al pubblico, che lo onorò fin qui del suo compatimento.

Ivi si tratta pure di una trasformazione, a nostro credere importante della quale ci duole che ben pochi si occupino adesso, preferendo le polemiche personali e partigiane alle cose utili al Paese, che dovrebbero pure formare l'ideale di tutta la stampa, che dopo essersi fornita di seri studi, deve scrivere per il grande pubblico, se vuole meritarsi il titolo che le si dà di quarto potere dello Stato.

per due lustri, le soglie del Vatican famoso; e di sue proprie insidie, vittima tarda, affine, in faccia al mondo attonito, cadde tra le ruine (1). Oh quattrocento, orribile per strazii e per furori, fremono le tue pagine dei tuoi vili ancori; e provan la ferocia dell'animale umano assai più atroce e gelida d'ogni velen sovrano. Se dei papi le istorie tutte non son mendaci, d'Iddio nel nome compiersi (2) l'orbe scerneva audaci scene di sangue; e pallide, a quelle raffrontate, fea le folie dei Cesari per crudeltà affinate.

(1) Moriva Rodrigo di veleno, destinato a tre cardinali i più opulenti, e a lui per isbaglio versato col vino, in una cena ch'egli faceva dare nel palazzo del cardinal Corneto.

(2) Papa Innocente III, a ludibrio quasi del nome ch'egli aveva assunto, comandava il massacro dei sessanta mila abitanti di Beziere, confidando alle trombe vendicatrici della storia queste parole, che Nerone istesso avrebbe a lui invidiate: *Uccidete tutti. Saprà già Iddio riconoscere i suoi.* Charles Richard, (*Les lois de Dieu*).

## APPENDICE

## RODRIGO BORGIA

(di CARLO UGO KHOEN).

Sono prodotti patologici.

Qual' ansia cara intorbida, signore, il tuo sembiante? Perché nel mio non figgesi più quel tuo sguardo amante? del mio sangue sei saturo forse, Rodrigo, ed io non ho più gioie a spanderti, perduta nell'oblio! Tanto, amor mio, son gelidi quei tuoi strappati baci, ch'io nell'ardor degl'impeti li sento pur mendaci. Poca era dunque l'ardua prova ch'hai tu voluta, dunque il velen del zingaro (1) non mi rendea creduta! Pace, diletta; a leggere usa tu in me sicura, giusto coglievi; spegnere più non sa amor l'arsura della mia sete; un' avido orgoglio è il solo aspiro, è di mie notti l'incubo, di mie veglie il deliro.

(1) Veleno che uno zingaro offeriva in Valenza a Rodrigo Borgia, e del quale, dietro impulso di lui, valevasi Rosa Vanozza per uccidere la propria madre. Caso narrato da G. Burchard, storico alemanno del XVII. secolo.

E in quelle audaci iridi brillò sinistra luce; e la Vanozza attonita pendea dal dir del truce. E' papa Alfonso Borgia, e al suo fianco mi chiama; quel prepotente soglio è l'unica mia brama. Ed io lo avrò: ed il tossico, l'oro e il pugnol saranno i fortunati complici che a quel mi eleveranno. Nel Vaticano arbitra dominerai temuta, aspirerai quegli aliti di vulluttà compiuta. Io parto: e senza indugio lascia tu pur Valenza; Venezia è assai più splendido soggiorno all'opulenza: per l'oro mio, magnifico palazzo abiterai, d'ogni splendore cingerti, d'ogni piacer potrai. E sin ch'io possa cogliere del mondo quell'impero, cara, i tuoi sensi astringere non vo' tiranno fero: solo il tuo core serbami; a quello ho ben diritto: bella ed ardente giovane, costringerti è delitto. Avea leggiadro l'animo questo Alessandro sesto; gentil, sapea concedere dei proprii pasti il resto: né indegna fu discepolo

la Rosa del maestro; non fe' violenza agl'impeti del natural suo estro. Ch'io baci i nostri pargoli; madre ti ho resa amata. Possenti e formidabili la mia ombra dorata li renderà; tu avvezzi al fasto, e a quei splendori che la grandezza vogliono de' miei prossimi onori. E in un'amplesso ultimo, lungo ferocemente, strinse l'amante; orgoglio lo avea reso demente. Quand'ella poté svellersi da quelle ferree morsa, dal sen si tolse ansia ampolla e a lui la porse. Tu l'obblivi: improvvido! È la suprema mente questa che, sola, un'esito felice ci consente. Ave, Rodrigo: vigile ti colga il fortunale; Satàn ti sia propizio, viva nel tuo pugnale. E si disgiunser. Facili baci alla donna il pianto tergean di vaghi giovani, di tanti amor l'incanto. L'altro minava il soglio del zio Callisto quarto; di cardinal — pontefice volea gemino un parto. E vulluttà più docili per altre belle ispane



Le nostre idee, oltrechè nel proprio giornale, le abbiamo espresse anche, riassumendole come un epilogo ed una prefazione del pubblicista, in un altro scritto pubblicato anni addietro col titolo: *La civiltà novella in Italia*, ed in parecchi altri, come *L'Adriatico e sua importanza per l'Italia*, su questa nostra estrema del Regno, sulla coscienza di una politica nazionale ed in altri parecchi scritti che ebbero per soggetto l'Economia nazionale, le Opere pie, le Strade ferrate, gli studi da farsi per i progressi economici della Regione Veneta ecc. ecc. pubblicati questi ultimi negli Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Della *Civiltà novella in Italia*, dedicata al nostro grande maestro Nicolò Tommaseo, questi parve contento, come lo fu il nostro amico generale Bixio dell'Adriatico a Lui, dedicato, dopo che egli ne aveva, non chiesto, approvato il tenore.

Per il poco tempo, che ci può rimanere ancora da scrivere, non ci allontaneremo da questa via su cui ci siamo messi dinanzi al pubblico fino dal 1836, uscendo dalla Università.

Noi fummo sempre conseguenti nel nostro scopo, anche se in politica dovemmo, com'è naturale, tener conto sempre dei mezzi posseduti per poterlo raggiungere.

Ecco quanto possiamo dire apertamente in risposta alla lettera aperta dell'idealista del Friuli.

PACIFICO VALUSSI.

Chi potrà essere il nuovo arcivescovo di Udine? domandano taluni. Non sono però molti quelli che ci pensano, sapendo che la nomina non dipende punto dalla Chiesa diocesana, ma dal Vaticano, come un tempo dalla polizia austriaca.

Il governo italiano ha ceduto interamente i suoi diritti al Vaticano, e perciò questo lo compensa così bene della sua larghezza, che non fu imitata da nessuno di quei governi cui esso accarezza e dai quali invoca indarno una guerra di distruzione dell'Italia e della sua unità.

Sappiano però al Vaticano, che i Friulani saranno sempre per accogliere di tutto cuore un vescovo buono ed ispirato al principio evangelico della carità e buon italiano, com'era p. e. quel Brizio cui il nostro Popolo voleva porre sull'altare, ma che altrettanto non terranno nessun conto di uno che appartenesse alla setta temporalista; poiché questa peste l'abborriscono e la disprezzano. I Friulani sono tutti buoni patrioti e buoni cristiani e non vogliono saperne degli eretici del Temporale, con cui il nostro Signore non si lasciò tentare da Satana, perchè non voleva saperne del regno di questo mondo tanto caro al Vaticano Regio.

**Monumento a Garibaldi.** Questa sera alle ore 7 e mezzo, presso la sede della Società operaia, si raduna la Presidenza del Comitato per la lettura e firma del Resoconto generale finanziario delle feste date in questa Città domenica 10 e lunedì 18 corrente a favore del fondo per il monumento a Garibaldi.

La Presidenza stabilirà inoltre la sera nella quale, in Sala Ajace, sarà convocato il Comitato intero, nonché quegli altri egregi cittadini che cooperarono efficacemente alla migliore riuscita della festa patriottica. Il resoconto verrà stampato in fascioletto e ai detti signori verrà data una copia del medesimo.

**L'«Esaminatore Friulano».** Questo benemerito e coraggioso giornale, arrivato al 10° anno, sospende le sue pubblicazioni. Finora il prof. Vogrig rimise del suo in ciascun anno per mantenerlo — spese a quest'ora parecchie migliaia di lire — ma non è più nel caso.

E i liberali, i patrioti del Friuli lasceranno che si estingua la sola voce forte e sicura che rispondesse le proteste della ragione alle calunnie, alle esagerazioni del nostro piccolo Vaticano?

Non faremo a questi liberali ed a questi patrioti l'insulto di tenerli per degli indifferenti senza conclusione; nè quell'altro di averli in conto di gente tanto da poco che reputi come inutile o superfluo il giornale dell'Esaminatore.

Non correranno molti anni e, se le cose rimangono senza rimedio, da una parte avremo i bigotti, dall'altra i nulla credenti; azione e reazione tra le scosse delle quali può la Società sentire qualche pericolo e che avranno principio al *Cittadino Italiano*, fine al petardo. Come può succedere altrimenti, dato un popolo, senza consiglieri e degli eresiarchi temporalisti che lo provocano, per il solo scopo disperato di farlo imbestiare?

L'Esaminatore friulano, aiutato, sostenuto, ingrandito, può essere un calmante ed un astringente e la salute della religione, base di pace sociale, F.

**Sospensione di pacchi postali.** D'ordine telegrafico d'oggi della Direzione generale delle Poste il locale Ufficio come quelli della Provincia non accetterà più pacchi postali a destinazione delle Province di Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria e per l'isola d'Elba, e ciò fino a nuovo ordine.

**Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio** ha diretto alle Camere di Commercio una circolare in cui le invita ad adoperare tutta la loro influenza, affinché il concorso degli italiani all'Esposizione internazionale di Anversa sia decoroso per il nostro paese.

Sarà dato gratuitamente ai produttori nazionali, che si presenteranno a quella Mostra, lo spazio necessario per esporre i loro prodotti.

Le Camere di Commercio saranno informate, a suo tempo, delle ulteriori agevolazioni, che potranno essere accordate agli espositori nazionali.

Intanto occorre che essi facciano pervenire, entro il mese di settembre p. v., le loro domande alle Camere di Commercio, con l'indicazione degli oggetti che esporranno e dello spazio occorrente per tenerli in mostra.

Le Camere stesse avranno cura di trasmettere al Ministero entro il più breve termine, le domande raccolte, tenendo presenti, per la loro accettazione, quanto fu prescritto nella circolare precedente.

**Vi è ancora della gente ingenua.** Un vecchio popolano, perspicace la sua parte, entrava l'altra mattina da porta Pracchiuso. Vide una contadina, vecchia anch'essa che portava al mercato un cesto di galline, e si mise a contrattare per comperarsene una.

— Quanto volete? — Due lire — Siete matta? Vi do uno e trenta.

La contadina, senza rispondere, voleva correr via; egli la fermò, offerse uno e quaranta, uno e cinquanta, uno e sessanta; ma visto che l'altra non cedeva ancora, le strinse il braccio, la guardò in singolar modo, poi le girò d'attorno. — Adesso andate, le disse; andate e vendete pure! — e si incamminò per allontanarsi.

La contadina che aveva assistito a quella scena di negromanzia cogli occhi sbarrati, si ebbe per istreggiata, perduta; gli corse dietro e lo supplicò a pigliarsi per uno e 60 la migliore delle sue galline; ma col patto che disfacesse quanto aveva fatto.

L'altro non se lo fece dire due volte, le girò intorno di nuovo, assicurò che lo *scongiuro* era rotto; si prese la gallina e andò a casa facendo alla donna quel moto colle mani che vuol significare: *che matta!*

**La salute del Parroco.** Ore 10 ant. Il venerando Parroco dell'Ospitale versa in pericolo di vita.

**Contraddizioni del Governo.** Quel governo stesso che stabilisce quarantene, impone suffumigi e prende contro il cholera tutte le possibili precauzioni; fabbrica poi e vende una causa di malattie coi pessimi tabacchi e cogli avvelenati zigari delle sue private. Abbiamo qui in ufficio uno zigaro Cavour (povero nome!) colla sola foglia esteriore di tabacco e dentro pieno di polveraccio nauseabondo. L'amico, che lo aveva comperato, senti, dopo le prime fumate, cacciarsi in bocca uno spruzzo che gli parve di cenere, e invece di buttarlo via, lo portò a noi.

Siamo autorizzati ad assicurare che il Governo, infischandosi della giustizia e dell'igiene, fabbricherà zigari e tabacchi anche peggiori.

**Precauzioni al confine.** Da ieri sono incominciati i suffumigi alla stazione di Pontebba, in una sala di terza classe, per tutte le provenienze dell'Austria.

Attendono alle disinfezioni il medico di Pontebba ed il delegato di P. S.

**A Tricesimo.** Domenica, sagra di S. Filomena, concerto istrumentale, per cura di dilettanti, nel Teatro Sociale di Tricesimo, a beneficio della Società operaia agricola di colà.

Chi ama la musica dei dilettanti di Tricesimo o semplicemente le Società operaie agricole, resta avvisato.

**Tranquillatevi.** Raccogliamo le voci correnti in fatto di cholera per ismentirle a tranquillità dei concittadini.

Si diceva, questa mattina, che fosse scoppiato un caso di cholera nella Caserma del Distretto.

Non è vero niente.

Che fossero arrivati a Udine da quindici profughi della Spezia.

Non è vero niente.

Che a Pradamano ci fosse un caso.

Non è vero niente.

Come nascono queste voci malangurate? Nessuno lo sa; ma probabilmente una colpevole leggerezza le crea, ed una stupida paura — qui il probabilmente diventa certamente — le accoglie e le propaga.

La condizione della salute pubblica sono ottime; la temperatura è discesa di molto, e le ragioni di allarmarsi per la prossima invasione del contagio si fanno ogni giorno minori.

**Albo della Questura. Tre contro uno.** A Ciseriis, certi Treppo Pietro e Valentino e Cussigh Matteo, per futili motivi percossero con pugni a calci certo Di Giusto Domenico che, fra altre ferite guaribili in 15 giorni, si ebbe anche la perdita di due denti. I tre gagliardi furono arrestati.

**Morte improvvisa.** A Lusevera di Tarcento certa Londero Domenica di anni 36, mentre lavorava in campagna, fu colpita da un colpo apoplettico e cadde a terra cadavere.

**Fu risposto.** Al Giornale dell'eresia temporalista abbiamo risposto. Esso ci chiamò mentitori per averlo rimproverato di parole viperine pronunciate in offesa di Vittorio Emanuele e del Popolo che ne piangeva la morte; ma non si ricorda del chiasso allora scoppiato? Le copie del *Cittadino* bruciate in piazza, la dimostrazione popolare, le proteste pubblicate sui muri gli sono uscite di mente? E gli è uscita di mente la frase viperina nella quale accomunava le tombe dei liberali con quelle dei cani e dei porci?

Anche allora il Direttore di quel giornale eresiarca andava a casa la notte accompagnato dalle guardie; come qualche giorno fa, quando egli, per non impaurire le famiglie degli scolari di S. Spirito, trovò opportuno di negare la realtà della nuova dimostrazione.

**Due opinioni sui temporalisti eretici.** Riceviamo due lettere, che riguardano quello che è stato gli scorsi giorni scritto da diversi nel nostro giornale sopra il male che fanno al Clero ed alla Religione i temporalisti ostinati. L'una di queste lettere ha scritto sopra *confidenziale*; ma crediamo di poterne usare, massime perchè commenta la seconda, che ha una tutt'altra intonazione, e quelle cose che furono dette da noi e da altri.

Ed ecco intanto un brano della prima: «..... Scusate, ma io non so comprendere perchè vi date la pena di mostrare ai temporalisti il male, che essi fanno a se stessi ed al Clero in genere colla ostinata loro ostilità alla Nazione.

«Credete voi, che con questo sieno per mutare tenore, o che se lo mutassero sarebbe un bene? Oppure che essi possano mai raggiungere il loro scopo? Certo nè voi, nè alcuno, che serbi il bene dell'intelletto, lo potrebbe credere. Se adunque essi persistono nella loro perfidia e fanno con ciò del male a se stessi, è forse vostro ufficio quello di sottrarli al meritato castigo ed alle delusioni cui sono condannati a provare? O sta a voi lo scaverarli dall'altro Clero, che non sa essere con loro, nè contro di loro? *Habeant sua fata* e gli uni e gli altri, dico io; e non sta a noi di adoperarci a salvare quelli che sentono il danno che, con quella opposizione alla Patria, loro ne viene, ma che non osano francamente ribellarsi ai tristi loro colleghi, nè di ammonire questi, che vanno di gran passo alla propria rovina. Non sarà anzi questa tanto più sicura e più pronta se si lasciano fare a quel modo che usano adesso? E che cosa ha l'Italia da temere da loro? Non saranno tentati invece di crederci più forti di quello che sono, perchè altri li combatte, quasi fossero da temersi?

«Che vadano dunque al Diavolo, che è il loro patrono, ma senza accompagnamento. A non curarli affatto credo che scompariranno più presto.»

E qui l'autore della lettera entra in altre considerazioni nelle quali non possiamo, nè vogliamo seguirlo. L'altra lettera invece è di uno che da questa lotta si aspetta quella che ei chiama una *trasformazione providenziale*. Prendiamo anche da questa, che è tutta ispirazione e di un credente, qualche altro periodo.

«..... Io per me stimo, che quello che accade presentemente sia davvero un fatto providenziale, le cui conseguenze non si possono tutte prevedere, ma che certo sono nell'ordine di un vero ritorno allo spirito del Cristianesimo e di un rinnovamento a cui la Chiesa non potrebbe rimanere estranea, ora che si è liberata, volenti o no i suoi capi, di quella forma medievale che, assunta in tempi di barbarie, non seppe smettere poi, nemmeno quando i Popoli cristiani vennero nella vita civile sempre più applicando i principi di quella dottrina dell'Umanità, che faceva tutti gli uomini uguali nell'amore di Dio e del Prossimo.

«Col Cristianesimo, nessuno può negarlo, vennero molte emancipazioni, perchè si dovettero anche gli schiavi considerare come fratelli in Cristo. I barbari invasori assunsero del Cristianesimo bensì le forme esteriori, ma non

sempre lo spirito. La divisione dei Popoli in caste, come gli Indiani, era di certo tutt'altro che conforme al principio cristiano. Ma questo ed i naturali e providenziali progressi della civiltà umana furono pure tanto potenti da far sì, che nella vita moderna i Popoli si mostrino più conformi al principio cristiano, che non quelli che avevano per ufficio di proclamarlo e diffonderlo.

«Se anche vi sono ancora delle caste nel fatto, non sono più di diritto. I Popoli, passando per l'assolutismo, vennero alla libertà, e nelle cose civili si elessero i loro rappresentanti, i loro preposti, che ad esserlo dovettero in pratica farsi servi dei servi di Dio, invece di quell'ironia del re dei re, che chiamò se stesso per burla *servus servorum Dei*.

«Ora, quella *trasformazione*, che si andò grado grado operando nei Popoli della Cristianità, certo per i principi desunti dalla dottrina del suo fondatore, che se chiamò Figlio dell'Uomo e Dio chiamò Padre di tutti gli uomini, potrà essa arrestarsi e non penetrare anche nel Clero? Non avverrà, che i credenti scelgano essi i più degni a servirli anche in questo ministero? E se nella Reggia del capo questo fatto umano e generale, a quindi compreso nell'ordine providenziale, non è inteso e valutato, non lo sarà meno per questo da quelli che eleggono coloro che hanno da servirli nella vita civile, cioè nel Comune, o nello Stato, o Nazione.

«Io credo, che la coscienza di questa trasformazione da farsi si renda sempre più chiara nei Popoli cristiani, appunto per la ostinazione a rimanere una casta che comanda e gode tra quelli che dicono di voler servire; e che dalla coscienza al fatto non sia che un passo, e che questo passo lo si stia facendo, anche se ancora non pare, come quando predicava la sua dottrina. Quegli che oppone l'uguaglianza e la fraternità in Dio ai Farisei che chiesero la sua morte. Credo che anzi l'Italia sarà la prima a darne l'esempio, e che la nimicizia dei Farisei moderni contro questa Nazione privilegiata da Dio non debba che servire al trionfo del Cristianesimo ed a segnare il principio di una nuova Era. Anzi mi sembra di vederne da per tutto gli indizi, che si rendono sempre più manifesti nella lotta attuale. Se volete penetrare nella vostra e nella coscienza di quelli che vi circondano, troverete abbastanza per accettare questa fede, che sarà il vero *resurrexit* in un tempo più o meno vicino.....»

E qui il credente svolge ancora più i motivi della sua credenza; ma noi ci accontenteremo di avere raccolto la sua idea, sottoponendola al giudizio dei lettori. Diciamo soltanto, che queste due lettere, senza volerlo e partendo da un punto di vista, se non affatto opposto, almeno molto diverso, si completano a commentano l'una coll'altra e potrebbero far pensare molti. Anche questa loro simultaneità ha il suo significato, cui lasciamo però ad altri di investigare.

**Una giusta spiegazione.** Riceviamo e stampiamo:

Onor. sig. Direttore,

La Patria del Friuli se la piglia coi tabaccai che preparano zigari scelti ai loro avventori, mentre lasciano i peggiori per gli altri, e crede sapere che l'Intendenza abbia deciso di vietare questo abuso contro l'eguaglianza dei cittadini!!!

Povera eguaglianza... che fuma!

In ogni modo, io ci tengo a dichiarare che non ho mancato mai alle prescrizioni dei regolamenti, e che non ho preparato zigari scelti per gli avventori e lasciato i peggiori per gli altri. Avevo l'uso bensì di preparare degli zigari incartati per averli pronti cogli avventori che venivano a prenderli e ne incartavo quel numero che essi erano soliti di comperare. Non erano zigari scelti però, ma zigari stagionati, che io, facendo e tenendo fortissime provviste, posso procurarmi, e davo agli avventori invece che ad un avventizio qualunque che non capitava più forse in bottega. Incartavo poi questi zigari stagionati, anche perchè sono più facili a guastarsi se si manomettono, come succede quando il compratore sceglie nella cassella.

Io dunque non c'entro (e mi sono spiegato per non essere... preso in fallo) ma in ogni modo è giusto proibire di scegliere al tabaccaio ed obbligarlo a porgere la cassella o il pacco degli zigari al compratore che glieli manometta ed accresca il numero degli scarti?

ACHILLE MORETTI.

Spaccio private in Piazza V. E.

**Bullettino della Prefettura.** Indice della puntata 14°:

Circolare prefettizia 11 agosto 1884, n. 6893, sugli inesti differenziali del vaccino animale e dell'umanizzato —

Simile 16 agosto 1884, n. 17072, sulla competenza passiva per spese di spedalità nell'Impero Austro-Ungarico — Simile 18 agosto 1884, n. 1724, sui provvedimenti igienici precauzionali contro il cholera — Simile 23 agosto 1884, n. 17617, sulla sospensione di sagre, fiere e pellegrinaggi — Ministero dei lavori pubblici. — Circolare 16 agosto 1884, n. 11841, con cui richiedesi il concorso delle autorità per lo studio di riforme nel servizio idraulico in tempo di piene.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura.** (N. 18) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Palse al sig. Annibale Querini del fu Osvaldo di Pordenone; che è ammesso l'aumento del sesto sul detto prezzo; che il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 6 settembre p. v.

2. Avviso d'asta a termini abbreviati. Alle ore 11 ant. di martedì 2 p. v. settembre, presso la Prefettura di Udine avverrà col metodo dei partiti segreti allo incanto per l'appalto dei lavori di rimonta mediante buzzonata e scogliera delle difese frontali a Cornizzia e Rivarotta sulla sponda sinistra del fiume Meduna in Comune di Pasiano di Pordenone per la totale estesa di metri 771.70, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 56935.00. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data di seguito deliberamento.

3. Avviso agli azionisti della Società anonima per lo spurgo dei Pozzi neri in Udine. Si invitano i signori azionisti all'adunanza generale che avrà luogo domenica 14 settembre p. v. alle ore 11 ant. in Via Rialto n. 15.

4. Sunto di notifica di sentenza. Ad istanza di Stefanutti Maria fu Valentino di Alessio domiciliata in Udine presso il suo procuratore avv. Lodovico Billia, l'uscieri addetto al Tribunale di Udine notificò a Stefanutti Pietro fu Valentino dimorante in Trieste, esserlo giudicato doversi comprendere nell'asse dell'eredità della madre Orsola Stefanutti anche i mappali n. 1212, 1873 intestati al padre Valentino Stefanutti.

## Proposta di un nuovo rimedio contro la fillossera.

Reca il *Progresso* la seguente notizia: Pare che finalmente si sia trovato il vero rimedio contro il pusso fillosserico. Un medico marsigliese, il signor Guyen, ha sperimentato un rimedio che ha dato bellissimi risultati. Si tratta di usare per questo scopo la feccia proveniente dalla triturazione delle olive che si suol porre in disparte quando la si toglie dalle macine da olio. Quando è terrato il terreno e si pongono i ceppi a terra, vi si getta sopra una piccola quantità di questa feccia o sostanza oleosa ridotta in polvere, e quindi si ricopre il ceppo di terra come si fa ordinariamente.

«Ho operato in tal guisa su più di tremila ceppi di vite che piantai nei miei terreni, dice il signor Guyen; il primo e secondo anno le viti e le foglie vegetarono vigorosamente, il terzo anno produssero bellissimi grappoli che hanno fatto l'ammirazione di quelli del contado».

Il signor Guyen aggiunge che l'olio è un insetticida infallibile, e che il mezzo da lui scoperto ha riuscita sicura in tutti i terreni, e che le piogge invece di sminuire l'effetto non fanno che assicurarne vieppiù il successo.

## FATTIVARI

**Sul ponte di ferro Cottrau,** prendiamo quanto segue da una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*.

Questo tipo di ponte è composto dall'unione per mezzo di bottoni di soli tre elementi diversi trasportabili a braccia.

Suoi pregi sono il potersi adattare a qualunque luce ed il poterne accrescere la resistenza insieme alla luce, sicchè a qualunque luce esso può sopportare il transito di artiglieria e di treni ferroviari.

Esso è in acciaio, ha una resistenza di 10 ad 11 chilogrammi per mm.2 di sezione che può essere, in casi eccezionali, cimentato fino a 18 o 19.

Esso non richiede che di tanto in tanto un po' di sorveglianza quale si usa in altri per vedere se i bottoni siano abbastanza stretti.



Il lievissimo peso proprio, minore di ogni altro tipo, ne rende oltremodo facile il getto.

Un piccolo contrappeso basta ad equilibrare tutta la parte che si spinge nel vuoto, e quella può essere di tale lunghezza che, nei casi ordinari, non fa mai bisogno di alcuna armatura speciale pel gettamento.

Se però si dovesse superare un valore non in linea retta, e si avesse bisogno di pile intermedie, queste si possono tosto stabilire coi soli tre pezzi di acciaio costituenti il ponte, e si potrà spingerli a qualunque altezza mantenendone la solidità.

Ciò premesso, devo aggiungere subito che gli esperimenti confermarono perfettamente le previsioni, giacché il ponte caricato con un peso di quaranta tonnellate, non presentò alcuna flessione.

Dall'adozione di questo ponte riceverà grandissimo vantaggio non solo l'esercito il quale potrà servirsi anche in taluni punti dei valichi alpini, ma esso potrà essere adottato per le strade comunali atteso il suo relativo pochissimo costo.

### Le sciocchezze degli altri.

*Barbicate, o Comizi?* scrive e chiede Sbarbaro, condannato e trionfante ad un tempo. Ed invoca i secondi per evitare le prime, non pensando forse che, coll'andazzo preso, questi dove si chiamano molto, inconsciamente dai più, se i secondi non generano le prime, disturbano quei reali progressi economici, educativi, sociali e civili a cui la gente seria dovrebbe attendere adesso, appunto per imitare i nostri padri gloriosi i cui esempi lo Sbarbaro ricorda.

La gara vuoi si; ma non quella delle chiacchiere vane, che pur troppo è la triste eredità di tempi più rettorici e fatti alla scuola degli oziosi più recenti, che non quella buona degli operativi dei nostri padri che fecero la gloria delle nostre città. La gara si deve portare nelle opere utili al Paese, non già nei discorsi declamatori di tribuni dozzinali, che nulla insegnano e nessun bene producono. Ed anche il prof. Sbarbaro, pur troppo, ne commette di questa. Egli sente il bisogno di esaltare sempre, o deprimere taluno, e proprio quelli che esaltano, o deprimono lui. Certo, se fosse ancora professore, si occuperebbe invece dell'insegnamento, e con più frutto, col suo ingegno, se non avesse pigliato quel brutto vizio di cercar lode, od impartire biasimi, invece che dovere la prima solo alle opere sue ed avere con esse di che rispondere a chi lo opprime coi secondi.

Alla gioventù dobbiamo adesso offrire l'esempio di forti studi e di utili opere, non già di polemiche astiose, le quali possono divertire per qualche tempo, ma poi finiscono coll'annoiare.

La migliore e più efficace maniera di combattere, come egli dice, il male sotto tutte le sue forme, è appunto quella di gareggiare nel bene ognuno in quello che può e deve.

Dice bene essere vano disputare adesso sulla Repubblica e la Monarchia, e che coloro che fanno tale questione di forma somigliano al pittore che creda di far bello un brutto suo quadro col mutargli la cornice. Egli, memore di quella che crede, a forse anche è, per lui un'ingiustizia, domanda ora, che si tolga la giustizia di partito, e chiama per questo un Comizio a Roma. Ma sarebbe più ascoltato, se dopo le sue esagerazioni e la pretesa sua infallibilità, non dovesse parere un *judex in causa propria*. Co' suoi modi egli tosse ad altri di poter prendere sul serio le sue proposte, anche quando sieno, come egli crede, opportune.

È fatale adesso al redattore delle *Forche Caudine* di non potere, dopo i suoi processi, che furono per parte di altri davvero una sciocchezza, perché la critica, sia pure eccessiva ed ostile oltremodo, non è un'ingiuria da punirsi col carcere, ma da ribattersi colla parola di una contro-critica calma e giusta, se anche severa e sdegnosa; è fatale a lui di non poter parlare d'altro che di sé stesso anche quando sembra voler parlare d'altri.

Di certo, se quelli che si sentirono offesi dalle sue critiche avessero saputo ribatterle con buoni argomenti, avrebbero fatto molto meglio, mentre a quel modo gli hanno dato ragione. Ma lo Sbarbaro nuoce a sé stesso con questo fare costantemente se medesimo, e solo, una volta per settimana, oggetto dei suoi scritti. Quando uno dice molto male degli altri trova sempre chi gli batte le mani; ma, se egli lo dice per il solo scopo di esaltare se stesso, credendo di riassicurarsi, s'inganna d'assai. I lettori, se non sono di quelli, che spendono la loro *palanca* per studiare un fenomeno, presto si annoiano e forse forse, anche se non l'hanno, finiscono col dare ragione agli altri.

Noi abbiamo letto tutto d'un fiato anche l'ultimo suo numero; ma dandogli ragione in molte cose, soprattutto quando dimostra la pochezza altrui, diciamo il vero, che in quella *convenzione delle bestie*, dove ci mette tanti nomi propri, abbiamo trovato tanta esagerazione nel dir male degli altri, che non possiamo meravigliarci, che altri ne dicano tanto di lui; come nelle lodi altrui ch'egli cita, anche se meritate, non possiamo a meno di vedere quanto egli le abbia cercate in un commercio di gentilezze, che ora gli fruttano anche le altrui scortesie, e di pensare, che se si fosse mantenuto sempre, egli professore e pubblicista, nelle serene regioni della scienza, pure usando della franchezza di cui vorremmo lodarlo, perché ci piace, non si troverebbe ora nelle condizioni in cui s'è messo, nelle quali non vediamo più la *gara nel bene*, perché le sue parole astiose offuscano anche quello che è bene pensato.

Ora in Italia si è anche troppo pronti a queste battaglie, che non educano la gioventù al pensiero ed all'azione, ma piuttosto la sviano e la corrompono colle perpetue diatribe.

Se p. e. il prof. Sbarbaro avesse risposto alla sua destituzione con uno di quei lavori di cui si sente capace, mostrando più la parte positiva di sé, che non la negativa di altri, avrebbe meglio guadagnato la pubblica opinione.

Questo non diciamo per lui, ma per quelli che fossero tentati ad imitarlo, oggi che tutti nascono pubblicisti e credono di poterlo essere anche senza gli studi necessari per chi deve ogni giorno scrivere di molte cose.

Noi gli auguriamo insomma il raccoglimento necessario per rimettersi in carreggiata e l'assoluzione della sentenza che lo ha colpito, e che faccia degli altri lavori, in cui possa essere male copiato dal prof. suo emulo ed avversario, com'egli dimostrò che lo ha fatto.

Chi volesse avere per poco il catechismo del card. Bellarmino comperi la *Riforma* del 27 corr., che lo ha ristampato. Si dice, che il Vaticano voglia muoverle lite per averlo fatto senza suo permesso.

I giornali inglesi chiamano barbari i Francesi per il bombardamento di Fucec; i fogli francesi dicono barbari gli Inglesi per il bombardamento di Alessandria. Chi ha ragione? — Tutti e due.

## TELEGRAMMI

**Vienna 28.** Il corrispondente da Trieste alla *N. E. Presse* annunzia, spiegandone i motivi, l'imminente ritiro del console italiano Durando.

**Bruxelles 28.** Per domenica si prepara una generale dimostrazione. Verrà consegnato a re Leopoldo un indirizzo di protesta contro la nuova legge scolastica clericale.

**Vienna 28.** È positivo l'incontro dei tre imperatori in settembre. Vi saranno presenti tre ministri e l'arciduca Alberto. Il luogo del convegno è ignoto.

**Berlino 28.** Al contrario di quanto afferma il comunicato ufficiale francese, pubblicato ieri, l'ambasciata cinese a Berlino dice che dispaesi pervenuti direttamente da Pechino affermano che le perdite subite dai francesi nel bombardamento di Fu Tcheu sono gravissime. Sarebbe morto anche un ufficiale superiore.

**Roma 28.** La commissione sanitaria nominata dal papa visitò minutamente il Vaticano, dando severissimi ordini igienici.

**Spezia 28.** È costato che un caso di cholera è scoppiato a bordo del *Dulio* che trovavasi attualmente in istato di disarmo nel nostro porto.

**Cagliari 28.** Il senatore Serra è morto.

**Torino 28.** Il Re ha visitato lungamente l'Esposizione, fece molti acquisti.

La Giunta municipale ha nominato un Comitato per promuovere in tutta Italia soccorsi ai cholerosi.

**Tunis 28.** Durante la burrasca del 26 corr. la barca dove si trovavano Elena e Mascavo andò capovolta; i naufraghi afferrarono ai lati di Essa. Due ore dopo Ellena, colto da crampi anegò. Il suo corpo non fu ritrovato. Mascavo, dopo 27 ore di tale navigazione, poté raggiungere la terra presso la Goletta dove fu raccolto dai guardiani. Il suo stato è grave.

**Spezia 28.** Durante la giornata piovve continuamente. Ora il tempo s'è rimesso; fa freddo.

Il tempo si è rimesso al bello; la temperatura è fresca. Si spera nella

prossima scomparsa del morbo e ci auguriamo che nella notte si abbiano a verificare pochissimi casi.

**Parigi 28.** Spirano di tratto in tratto venti e la temperatura s'è fatta fresca: si segnalano miglioramenti in tutti i dipartimenti infetti dal morbo.

**Berlino 28.** Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore lunedì sera è montato a cavallo a Babelsberg. Il cavallo dev'essere dalla strada che percorreva nel parco del castello ed inciampò nel fil di ferro quasi invisibili, che recingono le aiuole, perdette l'equilibrio e fece cadere Sua Maestà sull'aiuola. L'imperatore rialzatosi subito e ritornò a piedi al castello, non avendo riportato nessuna ferita, ma soltanto lievi contusioni che gli impediscono in questi giorni di muoversi col vigore abituale. Nulla è mutato nelle abitudini e nella attività del Sovrano.

**Parigi 28.** L'*Havas* ha da Shanghai 28: I forti del passaggio del Mingan furono ridotti al silenzio. Courbet attaccò ieri i forti del passaggio di Kimpai; fuoco vivissimo; ignorasi il risultato.

**Londra 28.** Il *Times* ha da Fucec; Il forte Kimpai fu distrutto.

**Londra 28.** Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Grande agitazione nella popolazione della frontiera russo-chinese che domanda armi o permesso di passare la frontiera cinese.

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: Il governatore del distretto dell'Amour ha ricevuto ordine di recarsi alla frontiera russo-chinese ove tumulti seri sono scoppiati. Le guarnigioni dell'Amour si rinforzeranno.

**Parigi 28.** Ieri 6 decessi nell'Herault, 5 nell'Aude, 19 nei Pirenei orientali, 3 a Tolone, 3 nelle Basse alpi.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 Agosto

Napol. 9.65.50 a 9.66. — Ban. ger. 59.45 a 59.59  
Zecch. 5.68 a 5.69. — Rend. au. 30.55 a 30.42  
Londra 121.50 a 121.75 R. un. 4.00 a 4.01  
Francia 48.15 a 48.30 Credit 298. — a 915.55  
Italia 48.15 a 48.25 Lloyd — a —  
Ban. Ital. 48.15 a 48.25 R. it. 94.60 a 70.96

VENEZIA, 28 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.53 per fine corr. 93.68  
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 99.90

Valute

Peri da 20 franchi da 20. — a —  
Bancanote austriache da 207.25 a 207.50  
Fiorini austr. d'arg. da — a —

BERLINO, 28 Agosto

Mobiliare 505. — Lombarda 248.50  
Austriache 505. — Italiana 96.20

LONDRA, 28 Luglio

Inglese 100.9.16 Spagnuolo —  
Italiano 94.3.4 Turco —

FIRENZE, 28 Agosto

Nap. d'oro 20. — A. F. M. 635. —  
Londra 25.10 Banca T. —  
Francia 100.12 Credito it. Mob. 367. —  
Az. M. — Rend. italiana 95.85  
Banca Naz. —

## Particolari.

VIENNA, 29 Agosto

Rend. Aus t. (carta) 80.65; Id. Aust. (arg.) 81.55  
Id. (oro) 103.50

Londra 121.60; Napoleoni 9.65 —

MILANO, 29 Agosto

Rendita Italiana 6.00 95.90, serali 95.92

PARIGI, 29 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.95

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.8	750.1	752.5
Umidità relativa . .	76	59	76
Stato del cielo . .	sereno	sereno	piovoso
Acqua cadente . .	8.7	—	—
Vento (direzione) . .	—	N W 9	—
Veloc. chil. . .	—	—	—
Termom. centig. . .	14.8	20.4	18.9

Temperatura massima 21.9  
minima 10.6  
Temperatura minima all'aperto 8.3

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RIZARDI, Redattore responsabile.

## Al Negozio

d'orologerie ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita con garanzia per un anno, il nuovo orologio a Sveglia per lire 7, ed il Remontoir da caccia per lire 15.

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di Cronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in paladino, trovati un grande assortimento d'oreficerie, e d'orologi d'ogni genere.

## PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Prezzo L. 1.

## PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di Concorsi, Aste, Appalti ecc. verrà fatta indistintamente ai Comuni la riduzione del 50 0/0 sui prezzi normali di tariffa (salvo le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e per i Comunicati.

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza per Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

## Seme Bachi

GRANDE STABILIMENTO MODELLO

allevamenti speciali dei bachi per la confezione del SEME GIALLO INDIGENO sistema Cellulare Pasteur.

Anno 30 di Esercizio.

LUIGI DELL'ORO di Giosuè, MILANO.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto a tutti i Bachicoltori che la suesposta Ditta affidò la Rappresentanza per Udine e Provincia per la vendita ed accettare commissioni del Seme Bachi Giallo Indigeno (Nostrano). — Per cui chiunque ne potesse aver interesse si rivolgerà al sottoscritto. — (N. B.) L'esito felice che ebbe avuto negli anni scorsi fa sperare che molti saranno gli acquirenti, e di ciò ne fanno fede i molti attestati di persone che esperimentarono tal seme, ostensibili a chiunque dietro richiama.

ZORZI RAIMONDO, rappresentante

Via Manin ex S. Bortolomeo n. 14, Udine

## Dei provvedimenti sanitari

e norme igieniche contro il cholera epidemico.

Forma del cholera: sporadico, endemico, asiatico e benigno. Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse. Doveri dei Municipi, degli Uffici, Stabilimenti, Proprietari e del Pubblico.

Igiene pubblica e domestica — precauzioni individuali: del morale — alimentazione — vestimenta — pulizia personale. Ventilazione dei locali, pulizia della Casa. Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modo di usare i disinfettanti. Dei contatti. Primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica, luglio 1884

Milano, Carlo Motta editore. Si vende l'opuscolo presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, a Cent. 50.

## Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco n. 2 Il piano, e presso il Comproprietario G. B. Madrassi, Via Gemona n. 34.

NUOVA PUBBLICAZIONE

## Come viver bene

con 10 soldi al giorno.

RIFORMA SOCIALE ALIMENTARE

del Barone E. Tanneguy De Wogan Traduzione di Emess

Questo importante lavoro di grande interesse sociale, dovuto alla penna di un eminente scienziato e scritto in forma popolare, è stato per cura del Giornale l'Indispensabile di Palermo, pubblicato in un elegantissimo volumetto in carta chamôis.

Prezzo del volume Lire una franco di porto in tutto il regno Lire 1.10. Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

## ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

## GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del Giornale di Udine.

Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

## SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata, Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina. Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

## Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 2.30 alla bottiglietta.

## MANUALE

DEL

## CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

IL PIÙ GRAN SUCCESSO!  
**L'INDISPENSABILE**  
2 Giornale utile a tutti — 35.000 lettori  
**2 DUE LIRE PER ANNO**  
In gran formato, il più bello, il più serio, il più interessante, il più completo, il più a buon mercato, di tutti i giornali d'attualità e politici. — Pubblica anche le liste ufficiali di tutte le Estrazioni di rimborsi fa la verifica gratuita a' suoi abbonati.  
« Come viver bene con 10 soldi al giorno » è un importante lavoro d'interesse sociale, dato in dono agli abbonati.  
ABBOONAMENTI: spedite Lire 2 in vaglia postale o franchetta agli uffici di Direzione e Amministrazione del « GIORNALE DI UDINE », Via del Teatro S. Cecilia, 25.

Per la Provincia di Udine gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.25 »	» 9.54 »
» 10.20 »	» 1.30 pom.	» 11. — ant.	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 »	» 3.18 pom.	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	» 9.15 »	» 4. — »	» 8.28 pom.
» 8.28 »	» 11.35 pom.	» 9. — »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	» 9.42 »	» 8.20 ant.	» 10.10 »
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	» 7.23 »	» 5. — »	» 7.40 »
» 6.35 »	» 8.33 pom.	» 6.35 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 »	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 5. — pom.	» 8.08 »
» 8.47 pom.	» 12.36 »	» 9. — pom.	» 1.11 ant.

## BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpigini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

LIQUIDO

RIATTIVANTE  
LE FORZE

DEI CAVALLE

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50

35

## COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flaconi con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18



## BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possiede questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Dolori Reumatici, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Lodovico Diena al Ponte dei Baretteri; alla farmacia G. Boetner alla Croce di Malta; A. Pitter farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Ancilo Campo S. Lucia, farmacia Ponci S. Salvatore — in Verona Giannetto Dalla Chiara — in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine.» 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

## Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA L. A. SPELLANZON DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operazione medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — Ceneda, L. Marchetti — Mira, Roberti — Milano, Roveda — Mestre, Bettanini — Oderzo Chinaglia — Padova Cornello, e Roberti — Saele Busetti — Torino G. Geresole — Treviso G. Zanetti — Verona Pasoli — Vicenza Dalla Vecchia — Bologna Zarri — Conegliano Zanotto — Pordenone Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale per farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

## Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine.» 10

## Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim., Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. Luigi Mazzocchi.

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine», al prezzo di L. 5.

## PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

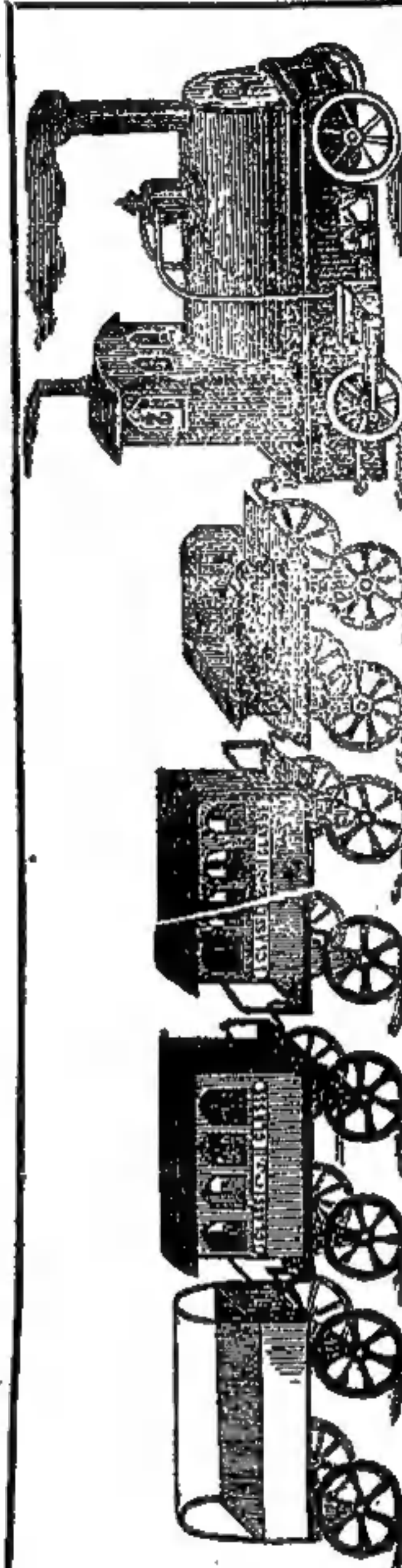
Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte (1881) e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — Unica per la cura a domicilio — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usi nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recco o altre acque che contengono gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

62

Il Direttore C. BORGHETTI



## LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

— 02 —

Vendesi al negozio e laboratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

in Mercatovecchio

23

Un'opera indispensabile a tutti è

## Il medico di sé stesso

Ricettario universale col quale ciascuno può conoscere curare e guarire da sé più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 5 e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. 40.

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

## GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 settembre vapore	Orione . . . . .	} Prezzi eccezionalmente ridotti
15 » »	Umberto I . . . . .	
22 » »	Entella . . . . .	
1 ottobre »	Sirio . . . . .	

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il mio predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque chiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio Luigi Colajanni sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33